

Cinzia, Giorgio

... e il "Costa Brada"

E' un'abitudine ormai consolidata che agli sposi io faccia la serenata dove alle note musicali, si vuole sostituire "versi" costruiti con parole. L'evento di oggi poi mi ispira... il tempo in cui il "vate con la lira" per cantare dell'eroe la stima ricorreva quasi sempre alla rima; questa circostanza così augurale ha richiesto l'uso poi del madrigale dove esaltando lo stupendo ambiente si magnifica il personale qui presente.

Nel percorrere queste stradine, oggi e respirando l'aria "delli Foggi", penso che in questa contrada fiore all'occhiello sia il "Costa Brada". Qui ogni sabbiosa protuberanza ricorda tratti della nostra infanzia, quando sotto la pineta qui accanto di tanti Matinesi si udiva il canto: erano note graffiate, a squarciagola sotto le tende di nailon e di lenzuola; si cantavano privazioni, sogni repressi speranze, povertà e i suoi connessi; lo stomaco allora sempre reclamava, "ci la mamma ddo friseddhe nu ssuppava; e puru ca lu ientu le nchia te sabbia ne le manciavane lu stessu pella rabbia". "Ci se ricorda mai lu stufatu de patate e dhe beddhe melanzane bbutunate?".

Qui lo stile dal fascino mediterraneo apprezzato dal forestiero e conterraneo, nei flutti del mare poi si perde fondendosi nella "Baia Verde". Fare queste premesse era doveroso, ora passiamo subito allo sposo.

Giorgio,
da Martino l'ansiosa assenza la senti ancor di più tu a Vicenza, certo per te è più meritorio studiare chimica da laboratorio è così che da zelante discente sei diventato didattico e docente. Non so se nel tuo progettino è previsto star lontano da Martino questa terra da tanti definita avara senza di te sarà anche amara ma ancor di più per quelli anziani che avendo ancora i calli nelle mani, pur con la "dorsale" un po' ritorta, desiderano solo la tua "bbona sorta". Costoro rimanendo a casa soli anche se col cellulare tu li consoli avrebbero ferito il loro cuore se non pensassero al futuro tuo migliore e, poiché credono molto nel destino, il loro sogno è stabilirvi qui a Martino

Cinzia,
non è lontano quel dicembre in Taviano quando a te dedica un altro brano, ma era prosa quella, non poesia: era la laurea in "Economia". Ma oggi che è già il tuo domani penso che tu sia in "buone mani", e come l'onda del mare qui è glauca lo dico in latino: intelligenti pauca. L'ho detto a pochi ma a quattro voci "ci nu crititi scunsatime li croci" Sei a un bivio lo so: se "insegnare" o specializzarti nel "fallimentare", ma tu che sei acuta e intelligente la soluzione l'hai già sicuramente perché deciderai concordemente. Sposi, durante i vostri percorsi, è naturale che sorga qualche problema coniugale, non mettete la situazione in "forse" perché sono in voi le risorse, anche se ingabbiate da schemi mentali, se liberate, non avran rivali; dal seme marcito nasce sempre il fiore così dalla sofferenza il vero amore.

Prudenza con i faziosi e scaltri, comprensivi della ragione degli altri, dell'interlocutore cercate la presenza e tacete sempre in sua assenza; se l'esaltazione sarà l'unica via, conditela almeno di autoironia.

Termina qui questa serenata e anche se prolissa un po' è stata non è mancato certo quel fervore che si addice al bravo suonatore che rispettoso del musicale "adagio", nello splendido dì di 1° maggio, approfittando di questo bel contesto e sorvolando ogni palinsesto, sente di dire semplicemente questo: *il "Costa Brada" felicità portare osi a CINZIA e GIORGIO che sono oggi sposi".*

Totò Fusaro

Se questi versi hanno fatto "presa" non ne avevano certo la pretesa, ma solo ritardare un po' lo sforno della pietanza e del contorno; nel descrivere poi questo evento, se sei stato un uditore attento, avendoli considerati versi d'appendice l'avresti messi tu nella cornice.

www.capurso-online.it/fusaro